



Divorzio - Lecce dice NO

REFERENDUM PER L'ABROGAZIONE DEL DIVORZIO

Lecce dice NO

A chiudere la campagna elettorale a Lecce sono gli Area, che girano l'Italia praticamente gratis con lo slogan **"AREA DICE NO" - Teatro Apollo. Indimenticabile!**

Quei giorni riuniscono uno schieramento laico inedito e costringono al confronto con temi di fondo relativi alle libertà individuali, alle diverse visioni della famiglia e della società in maniera profonda, oltrepassando i limiti della politica.

Limitata la partecipazione "ufficiale" delle donne ma determinante la loro presa di parola nelle famiglie ed in tutti i luoghi della società civile. Si apre la fase che porterà alla riforma del diritto di famiglia.

Il voto del sud, Puglia compresa, è indice di ritardo e retaggio democristiano, ma **Lecce dice NO!**

La Tribuna del Salento, direttore Antonio Maglio, 28 aprile 1974

Le tre testate della stampa periodica di sinistra sulla Tribuna: un'alleanza di opinione determinante e riferimento attivo per tutta la campagna.



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1 b/n - PUBBLICITA' INTERIORE AL 70%

LA TRIBUNA del Salento

UNIVERSITA' DELL'ESTRANIERA - LECCE
MIRAFIORI 101 - 73100 LECCE
2 MAG 1974

SALENTO
SALENTO

NUOVO
NUOVO

salento domani

**Cittadino, il divorzio è tuo:
puoi usarlo oppure no.**

**Ma non hai nessun diritto
di imporre le tue scelte a tutta
la popolazione.**

Al referendum della mistificazione

VOTA

NO

MARTEDI' 30 APRILE, ORE 18, AL TEATRO APOLLO DI LECCE

Film, dibattito e spettacolo per una unitaria

Sarà proiettato il film

Diario di un NO

CRONACA DI UNA ASSEMBLEA ORGANIZZATA IN UNA
BORGATA ROMANA DA BRUNO CIRINO E DAL GRUPPO
DI RAGAZZI DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « DIA-
RIO DI UN MAESTRO ».

PERCHE' IO VOTO NO

TESTIMONIANZE DI SCRITTORI, OPERAI, ARTISTI, STU-
DENTI, GIURISTI, CONTADINI, LAVORATORI, PROFES-
SIONISTI.

manifestazione NO

Fanfani l'ha detto: il divorzio è una faccenda che riguarda
i ricchi. Per i poveri, e cioè per la maggioranza degli italiani,
il divorzio è tabù. Così dicendo Fanfani, e con lui quel gruppo
di integralisti e reazionari che lo seguono, ci ha subito fatto
capire una cosa: il segretario della DC sa dunque che in Italia
ci sono i ricchi e i poveri, cioè quelli a cui tutto è permesso,
divorzio rotale compreso, e quelli a cui invece non è concesso
nulla. Questa discriminazione è alla base del sistema che gli
integralisti DC e i missini vorrebbero imporre all'Italia. Da una
parte i ricchi e dall'altra i poveri. E poiché queste cose sono
state dette da Fanfani, soprattutto nel Sud, a Bari e a Taranto,
risulta altresì chiaro che Fanfani sa che i poveri sono tali es-
senzialmente nel Sud. Ebbene, signori poveri, perché non far
capire al segretario della DC che anche chi non gode di redditi
oltre il milione al mese è capace di decidere della propria vita,
di sentirsi ed essere del tutto uguale ai fantomatici « ricchi » di
Fanfani? L'occasione per essere tutti uguali, ricchi e poveri,
almeno per ora è data da una delle mille leggi tra quelle che
servirebbero a far cessare questa assurda discriminazione tra
italiani, e cioè mantenendo il divorzio. Il mezzo c'è: rispondere
con un NO vigoroso il 12 maggio. Tanto per avvertire Fanfani
che i poveri, giacché gli è piaciuto chiamarli in causa, forse
sono tali, ma certamente stupidi non sono più.

Spettacolo de

Il collettivo di Parma

Il NO parlato, cantato,
ballato, recitato

Parteciperanno inoltre

**Gigi Proietti,
Bruno Cirino
Alberto Lattuada**

CONDURRA' LA MANIFESTAZIONE E IL DIBATTITO
L'ATTORE BRUNO CIRINO NOTO INTERPRETE DELLA
TRASMISSIONE TELEVISIVA « DIA-
RIO DI UN MAESTRO ».



Se voterete « SI »... dopo il 12 maggio
vi darò le case, gli ospedali, le scuole...

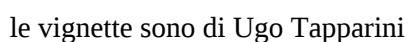


Vi darò la repubblica presidenziale,
l'ordine (anche quello « nuovo »), la giustizia...



E io mi prenderò i giornali, le industrie di stato e private,
i partiti politici, il potere, la Rai-Tv, e farò tacere
Donat Cattin...





La Gazzetta del Mezzogiorno



Curiosità e statistiche della "2 giorni elettorale,,

Lecce, 14 maggio

I risultati sul referendum sul divorzio offrono lo spunto non solo alla valutazione dei singoli partiti e degli elettori ma anche a considerazioni di carattere prettamente statistico. Ecco, dunque, alcune cifre significative che si possono ricavare dall'esame più approfondito dal voto del 12 e 13 maggio:

● La percentuale dei votanti nel Salento (compresa Lecce) è stato dell'80,87 per cento; nella sola provincia ha votato il 79,8 per cento degli elettori. A Lecce la percentuale è risultata invece del 89,01 per cento.

● In provincia la più alta affluenza alle urne si è registrata a Castrì dove ha votato il 91,7 per cento dell'elettorato; percentuali alte pure a Caprarica (89,3) e Martignano (89,1). Pochi elettori, al contrario, ad Acquarica del Capo (66 per cento) e a Gagliano del Capo (66,7 per cento).

● Vediamo la situazione per quanto riguarda i voti espressi. Su 94 centri, in 87 hanno prevalso i « sì », con particolare evidenza a Corsano, Tiggiano, Spongano, Migliano, Bagnolo, Casarano Scorrano, Gagliano, Tricase, Neviano, Ortelle, Parabita, Patù, Muro, Minervino, Diso, Matino, Surano, Corigliano Ruffano e Giuggianello.

● Sette Comuni hanno dato invece la maggioranza al « no »: Lecce, Guagnano, Melendugno, Montesano, Presicce, Sanarica e Taviano. La più larga affermazione del « no » c'è stata a Melendugno (56,3 per cento contro 41,7 del « sì »).

● In alcuni centri lo scarto tra « sì » e « no » è stato minimo: appena 11 voti di differenza (a favore nei « no ») a Sanarica, 23 a Castrignano dei Greci, 37 a Martignano, 44 a Montesano (a favore del « no »).

● A parte Lecce il « sì » ha ottenuto il maggior numero di consensi a Nardò (9.569) e Galatina (9.012).

● Nettissima la differenza percentuale dei voti dei due schieramenti a Corsano: 88,1 per cento « sì », 11,8 per cento di « no ».

● Netta la vittoria dei « no » a Lecce: 25.996 contro i 22.366, con una differenza di 3.630 voti. Nelle 85 sezioni della città i risultati sono stati piuttosto lineari: in 65 ha vinto il « no », nelle altre 20 il « sì ». In alcune sezioni, comunque, lo scarto è stato minimo (la « 4 », la « 7 », la « 15 », la « 39 », la « 48 », la « 51 », la « 59 », la « 60 », la « 61 »).

● Sensibile il successo dei « no » (dai 100 ai 200 voti in più) nei seggi 9, 14, 18, 36, 38, 67, 70, 80, 81, 82, 83 e 84. In particolare nelle sezioni dall'80 all'84 (via Coranattelli, via Lupiae, via Machiavelli, via Suor Alfreda) i « no » hanno ottenuto complessivamente circa 800 voti in più dei « sì ».

immir
sia pe
ne pu
chiam
nazion
guito
la sec
gliere
con c
te le
settor

IN/

C

Go

Uno

Son
Galati
di ag
ti ele
Comu
A Tai
lusior
di dic
integr
Educa
mino
sentat
dott.

A C
del d
prolu
mia d
il ser
Gallip
so di
dirige
munit

Un
dome
in m
a cur
le del
addes
tari)
zione
blica
le lez
date
Scozz
rilasc
le pe
per i

Le
Lecce
Balzo
di, gi
(prof.
tutti
no (p
pome



Il voto nelle provincie di Puglia e Basilicata

PROVINCIA	SI (contro il divorzio)		NO (a favore del divorzio)		Bianche	Nulle
	voti	%	voti	%		
BARI	365.504	50,2%	346.417	47,6%	6.313	8.573
BRINDISI	99.875	50,97%	96.077	49,03%	5.439 <i>(bianche-nulle)</i>	
FOGGIA	172.019	52,7%	154.160	47,2%	3.045	3.168
LECCE	229.638	60,1%	145.916	38,2%	2.626	3.764
TARANTO	128.011	45,2%	154.975	54,8%	2.123	
MATERA	51.858	51,1%	49.524	48,8%	858	1.951
POTENZA	107.505	53,1%	88.373	43,7%	3.186	2.628

★ In seconda pagina, risultati e percentuali regione per regione

Luogo: [Lecce](#)

Anno: [1972](#)

Parole chiave: [Divorzio](#)

Contesti: [Città](#)

Campi di memoria: [Società](#)



URL di riferimento: <https://www.liberazioni.it/divorzio-lecce-dice-no>